

Ente proponente il progetto:**LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE**

Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma
Tel. 06/84439327-341 / Fax 06/84439387
e.mail: servizio.civile@legacoop.coop
Sito: <http://serviziocivile.legacoop.coop>
Pec: serviziocivile.legacoop@pec.it

oo

LEGA REGIONALE COOP. E MUTUE DELL'UMBRIA

STR. S. LUCIA N° 8 – 06125 PERUGIA
TEL. 075/44643 FAX 075/5848468
E mail: serviziocivile@coopserviziumbria.it
Sito: www.legacoopumbria.coop
Pec: legacoopumbria@pec.legacoopumbria.coop

Enti attuatori

A.S.A.D. Società cooperativa sociale
Via G. Lunghi, 63 - 06135 Ponte S. Giovanni (PG)
Tel. 075 599.10.12 - Fax 075 39.84.77
www.asad-sociale.it

A PICCOLI PASSI Società cooperativa sociale
Via Martiri della Libertà 6 – 06019 Umbertide (PG)
Tel e fax 0759412279

Resp.le progetto: Maria Lorena Ciurnella

Titolo del progetto: *l'ABC dei linguaggi***Settore ed area di intervento del progetto**

**Assistenza
minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale**

Durata del progetto:

12 mesi

Il progetto “ **I A B C dei linguaggi**” prevede l’inserimento di Volontari del Servizio Civile nei servizi per la prima infanzia che sono ubicati nelle aree interne, sinonimo di aree deboli, dell’Umbria. Le Aree Interne rappresentano territori assai diversificati, distanti da grandi centri abitati e di servizio e con traiettorie di sviluppo instabili, con problemi demografici e di sviluppo. I Comuni e i relativi servizi interessati dal progetto sono il Comune di Pietralunga con il Nido d’infanzia “Ghirigoro” e il Comune di san Giustino con la Scuola d’infanzia “Monsignor Carlo Liviero. Tali servizi sono gestiti da due Società cooperative che riscontrano le medesime difficoltà e criticità nell’utenza di età 0-6 anni. In particolare la Società Cooperativa Sociale ASAD gestisce la Scuola dell’infanzia “Monsignor Carlo Liviero”, mentre la Società cooperativa “A piccoli Passi” gestisce il Nido d’infanzia “ Ghirigoro.

La Struttura educativa Nido d’infanzia accoglie bambini e bambine dai 3 mesi ai tre anni e la Scuola dell’Infanzia bambini dai 3 ai 6 anni. I Servizi per l’infanzia costituiscono un’occasione di crescita qualificata dei bambini, facilitano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle nuove generazioni di genitori e la condivisione degli impegni di cura ed educativi verso i propri figli.

Il volontario sarà impegnato nelle attività del progetto “ I A B C dei linguaggi” per promuovere la cultura dell’infanzia, nel rispetto e nella tutela dei diritti di tutti, attraverso la costruzione di relazioni tra i bambini, le famiglie, gli educatori e la comunità. Il volontario inoltre parteciperà alla realizzazione di attività rivolte all’integrazione sociale dei minori che si trovano in situazioni di debolezza e di isolamento, per mantenere la coesione sociale nelle aree interessate dal progetto.

I servizi sedi del progetto Nido d’infanzia e Scuola materna perseguono i seguenti obiettivi: - offrire ai bambini e alle bambine un luogo di formazione, cura e socializzazione nella prospettiva del loro benessere psico-fisico, dell’autonomia, dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali ponendo molta attenzione alla loro autostima, alla sicurezza, all’esplorazione, alla giusta comunicazione; - consentire alle famiglie modalità di cura dei figli in un contesto extrafamiliare, attraverso il loro affidamento quotidiano e continuativo a figure con specifiche competenze professionali; - sostenere le famiglie, con particolare attenzione a quelle monoparentali, nella cura dei figli e nelle scelte educative; - integrare la funzione educativa della famiglia, in modo da concorrere alla prevenzione delle diverse forme di emarginazione che derivano da svantaggio psico-fisico e sociale; - tutelare e garantire, in particolare, il diritto all’inserimento ed alla frequenza dei bambini e delle bambine diversamente abili o in situazioni di disagio relazionale e socio-culturale.

Vogliamo inoltre intervenire su alcune problematiche di ordine sociale quale l’obesità infantile, intervenendo sui genitori e sui bambini stessi e i disturbi dello spettro autistico. Il progetto ha 5 obiettivi specifici che riguardano:

- ✓ **Sostenere le famiglie nel ruolo genitoriale.** Come già descritto nel paragrafo dedicato al contesto settoriale, oggi il ruolo genitoriale è messo a dura prova, soprattutto quando parliamo di famiglie che attraversano particolari fasi della loro vita (ripresa del lavoro, crisi economica crisi coniugale, assenza di figure di sostegno parentale, condizione di immigrazione). Questo obiettivo intende dare un sostegno ai genitori rafforzando il loro ruolo e fornendo informazioni su particolari aspetti della cura dei bambini.
- ✓ **Sensibilizzare i genitori ai problemi dell’obesità infantile.** L’obiettivo si propone di aiutare le famiglie e i bambini a sviluppare stili di vita sani e favorire la corretta alimentazione, per evitare l’obesità infantile.
- ✓ **Aumentare la conoscenza del servizio da parte dei cittadini:** i servizi sedi del progetto si trovano nelle aree interne dell’Umbria, aree dove persiste una mancanza di servizi e una diffidenza rispetto ai servizi educativi che precedono la scuola primaria. E’ necessario pertanto promuovere la conoscenza dell’offerta educativa e didattica nel territorio per far

- conoscere le potenzialità che servizi come i nidi d'infanzia e le scuole dell'infanzia possono offrire ai bambini in particolare a quelli che vivono in condizioni di isolamento.
- ✓ **Garantire la continuità educativa:** la continuità mira ad uno sviluppo e ad una crescita dell'individuo "senza macroscopici salti o incidenti". Ogni momento formativo deve essere legittimato dal precedente per ricercare successive ipotesi educative ricche di senso e di significato per l'autentica, armonica integrazione delle esperienze e degli apprendimenti compiuti dal bambino.
 - ✓ **Maggiore inclusione dei bambini con disturbi dello spettro autistico:** Negli ultimi trent'anni sono stati compiuti molti progressi nell'inserimento scolastico degli alunni con disabilità. Negli anni sessanta esistevano solo le classi differenziali e le scuole speciali, ove la cosiddetta "anormalità" era di fatto ghettizzata all'interno di corsi che non garantivano alcuna forma di integrazione e accrescevano, invece, il senso di marginalità e isolamento. Il concetto che ancora non è chiaro è che "scolarizzare tutti per il maggiore tempo possibile" non ha lo stesso significato di "includere". Infatti, esiste una notevole differenza tra i concetti e i sistemi di "inserimento", "integrazione" e infine "inclusione". L' integrazione è infatti il processo con il quale la persona in difficoltà viene aiutata ad adattarsi ad un contesto ordinario, mentre il concetto d'inclusione comporta che anche l'ambiente venga modificato il modo da minimizzare le difficoltà che la persona con disabilità incontra in un contesto ordinario a lei non adatto che la rende disabile . E' l'inclusione che deve essere perseguita, da intendere come un percorso che ha come finalità la maturazione di esperienze significative di apprendimento e di vita sociale per tutti gli alunni, con o senza disabilità.

Con il progetto "ABC dei linguaggi " si vuole dare la possibilità ai giovani volontari di Servizio civile di accrescere i propri valori umani attraverso un'esperienza significativa nei servizi sedi del progetto. Le attività sono svolte in collaborazione con il personale della Cooperativa ASAD e A Piccoli Passi che gestiscono tali servizi per minori.

Il ruolo del volontario in affiancamento all'operatore prevede un supporto nell'organizzare gli incontri e le attività con le famiglie , tra questi, l'organizzazione dell'open day.Facilita la partecipazione dei bambini nelle attività e laboratori previsti promuovendo l' inclusione dei bambini con disturbi dello sviluppo. Darà un contributo concreto collaborando al reperimento del materiale utile alla realizzazione della documentazione fotografica e cartacea. Parteciperà insieme agli insegnanti agli accompagnamenti dei bambini presso le scuole d'infanzia. Partecipa a tutte le attività di routine: accoglienza,colazione,gioco,pranzo,sonno,cambio. Collaborerà con tutta la rete dei servizi.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Nido D'Infanzia Ghirigoro

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
Realizzare n 2 incontri nell'anno rivolti ai genitori sulle tematiche dell'infanzia (Bisogni dei bambini- la rabbia)	Supporto nell'organizzazione degli incontri con le famiglie Supporto all'esperto psicologo dal punto di vista informatico e di preparazione del materiale informativo
realizzare n 1 attività con i genitori sul tema dell'alimentazione e stili di vita sani "cuciniamo insieme il menù dei bambini"	Supporto nell'organizzazione delle attività con le famiglie. Realizzazione della documentazione fotografica e cartacea. Raccolta delle derrate alimentari fornite dal partner profit.
realizzare n.2 passeggiate nel territorio	Supporto nell'organizzazione delle attività Facilitare la partecipazione dei bambini. Realizzare la documentazione fotografica. Collaborazione con il partner esterno nella definizione dei percorsi e nella scelta

	dei luoghi di interesse
realizzare n 2 open day nell'anno	Supporto nell'organizzazione degli Open day. Realizzazione della documentazione fotografica. Collaborazione con il partner territoriale
realizzare n 2 incontri di continuità presso le scuole dell'infanzia	Facilitare gli accompagnamenti dei bambini presso le scuole d'infanzia. Collaborare con la rete dei servizi
realizzare un laboratorio per piccoli gruppi di attività motoria	Supporto nell'organizzazione dei laboratori. Collaborazione nella preparazione e reperimento del materiale Facilitare la fruizione dei laboratori da parte dei bambini e promuovere l'inclusione dei bambini con Disturbi dello sviluppo
realizzare un laboratorio per piccoli gruppi di manipolazione della sabbia	Supporto nell'organizzazione dei laboratori. Collaborazione nella preparazione e reperimento del materiale Facilitare la fruizione dei laboratori da parte dei bambini e promuovere l'inclusione dei bambini con Disturbi dello sviluppo
realizzare incontri per l'organizzazione e progettazione didattica	Supporto nella ricerca di materiale utile alla progettazione didattica e partecipazione agli incontri
attività di routine quotidiana : accoglienza, colazione e pranzo, la nanna e il cambio.	Supporto nei momenti di routine quotidiana collaborando su tutti gli aspetti previsti della giornata.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Scuola d'infanzia Mons. Carlo Liviero

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
Realizzare n 3 incontri nell'anno rivolti ai genitori sulle tematiche dell'infanzia (Bisogni dei bambini- la rabbia- l'autonomia)	Supporto nell'organizzazione degli incontri con le famiglie . Supporto all'esperto psicologo dal punto di vista informatico e di preparazione del materiale informativo
realizzare n 1 attività con i genitori sul tema dell'alimentazione e stili di vita sani "cuciniamo insieme il menù dei bambini"	Supporto nell'organizzazione delle attività con le famiglie. Realizzazione della documentazione fotografica e cartacea. Raccolta delle derrate alimentari fornite dal partner profit
realizzare n.2 passeggiate nel territorio	Supporto nell'organizzazione delle attività Facilitare la partecipazione dei bambini. Realizzare la documentazione fotografica. Collaborazione con il partner esterno nella definizione dei percorsi e nella scelta dei luoghi di interesse
realizzare n 2 open day nell'anno	Supporto nell'organizzazione degli Open day. Realizzazione della documentazione fotografica
realizzare n 2 incontri di continuità presso le scuole dell'infanzia e i nidi d'infanzia.	Facilitare gli accompagnamenti dei bambini presso le scuole primarie e nidi. Collaborare con la rete dei servizi

realizzare un laboratorio per piccoli gruppi di attività motoria	Supporto nell'organizzazione dei laboratori. Collaborazione nella preparazione e reperimento del materiale. Facilitare la fruizione dei laboratori da parte dei bambini e promuovere l'inclusione dei bambini con Disturbi dello sviluppo
realizzare un laboratorio per piccoli gruppi di manipolazione della sabbia	Supporto nell'organizzazione dei laboratori. Collaborazione nella preparazione e reperimento del materiale. Facilitare la fruizione dei laboratori da parte dei bambini e promuovere l'inclusione dei bambini con disturbi dello sviluppo
realizzare un laboratorio per piccoli gruppi emotivo-musicali	Supporto nell'organizzazione dei laboratori. Collaborazione nella preparazione e reperimento del materiale. Collaborazione con il partner esperto. Facilitare la fruizione dei laboratori da parte dei bambini e promuovere l'inclusione dei bambini con Disturbi dello sviluppo
realizzare incontri per l'organizzazione e progettazione didattica	Supporto nella ricerca di materiale utile alla progettazione didattica e partecipazione agli incontri
attività di routine quotidiana : accoglienza, colazione e pranzo, gioco .	Supporto nei momenti di routine quotidiana collaborando su tutti gli aspetti previsti della giornata.

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto:

4

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

25 ore

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Il Giovane del SNC dovrà:

- ✓ Presenza decorosa, responsabile e puntuale; Lavorare in gruppo e confrontarsi in equipe;
- ✓ Assicurare riserbo e rispetto delle informazioni personali sia dell'azienda che degli ospiti evitandone la divulgazione.
- ✓ Flessibilità dell'orario d'impiego per esigenze particolari ed eventuale formazione fuori sede
- ✓ Partecipazioni ad eventi quali feste e manifestazioni cittadine
- ✓ Disponibilità ad una eventuale modifica temporanea della sede in congruenza con le attività precedentemente descritte per un max di 30 gg.
- ✓ La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso

Sedi di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA- vitto alloggio; SVA – senza servizi)
							Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	Coop Piccoli Passi - Nido d'Infanzia "Ghirigoro"	Pietralunga	Via Gramsci snc	SCN 135118 SCU 146211	1	345 7440295	Fiorucci Serena	14/10/1989	FRCSRN89R54D786L	Radicchi Andrea	07/04/1978	RDCNDR78D07D786P	sva
2	Coop Asad - Scuola d'infanzia Paritaria "Monsignor Carlo Liviero"	San Giustino	Via Luciano Paal snc	SCN 135107 SCU 146217	3	345 7499302	Morelli Milena	05/03/1970	MRLMLN70C45D786U	Radicchi Andrea	07/04/1978	RDCNDR78D07D786P	sva

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6/3/2017:

nessuno

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

I Comitati Coordinatori del CdS in Scienze dell'educazione e in Consulenza Pedagogica e coordinamento di interventi formativi – Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione – Università degli studi di Perugia - riconoscono **12 CFU** (crediti formativi universitari) agli allievi che svolgeranno Servizio Civile nel presente progetto.

Eventuali tirocini riconosciuti:

I Comitati Coordinatori del CdS in Scienze dell'educazione e in Consulenza Pedagogica e coordinamento di interventi formativi – Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione – Università degli studi di Perugia - riconoscono **attività di tirocinio** agli allievi che svolgeranno Servizio Civile nel presente progetto.

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:

Attestato specifico rilasciato da ente terzo: Attestazione delle competenze

Formazione generale degli operatori volontari

Sede di realizzazione:

Legacoop territoriale: Legacoop Umbria – Str. S. Lucia, 8 - Perugia

Contenuti della formazione:

1. Valori e identità del Servizio Civile

1.1: L'identità del gruppo in formazione e patto formativo:

- Accoglienza, Illustrazione del percorso formativo e degli obiettivi, definizione del Patto formativo. Presentazione e conoscenza dei partecipanti
- Motivazioni, Aspettative, paure e diario di bordo
- Analisi delle competenze in entrata del singolo e del gruppo
- Definizione del profilo del volontario

1.2: Dall'obiezione di coscienza al Servizio civile

- Evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al servizio civile a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore nel 2001

1.3: Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e non violenta

- Il concetto di difesa della patria attraverso i temi dell'etica, dei principi, dei valori dello Stato democratico. Pace e diritti umani alla luce della Costituzione Italiana, delle sentenze della Corte Costituzionale, della Corte Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite
- Gestione e trasformazione non violenta dei conflitti, prevenzione della guerra, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4. La normativa vigente e la carta d'impegno etico

- Le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile
- La carta di impegno etico

2: La cittadinanza attiva

2.1: La formazione Civica

- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Carta Costituzionale (regole, diritti e doveri, ecc...). Funzione e ruolo degli organi costituzionali, organizzazione delle camere e iter di formazione delle leggi.

2.2: Le forme di cittadinanza

- Forme di Partecipazione civile: il volontariato, la Cooperazione Sociale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati

2.3: La Protezione Civile

- Protezione civile e difesa dell'ambiente e del territorio. Prevenzione tutela ambientale e legalità. Norme di comportamento nella gestione delle emergenze

2.4.: La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile

- Elezioni dei rappresentati regionali e Nazionali del Servizio Civile. Partecipazione di ex volontari e/o rappresentanti in carica.

3: “ Il giovane volontario nel Sistema del Servizio Civile”

3.1.: Presentazione dell'Ente

- La Legacoop (storia, valori, codice etico, ecc...)
- Breve percorso storico dell'esperienza e della struttura di gestione del servizio civile all'interno della Legacoop – struttura organizzativa
- La cooperazione sociale
- Lavorare nel sociale, Ambiente e Cultura
- La cooperativa come strumento di autoimprenditorialità

3.2.: Il lavoro per Progetti

- Il progetto di servizio civile: analisi e lettura esemplificata di un progetto, focalizzazione sul linguaggio, sugli aspetti critici delle competenze, delle mansioni richieste

3.3. : L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure

- Presentazione delle figure che operano all'interno del Progetto di Servizio Civile (OLP, RLEA, altri volontari) e all'interno dell'Ente.

3.4.: Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile

- Prontuario disciplina dei rapporti tra enti e volontario (DM 22/04/2015 e successive modifiche)

3.5.: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

- La comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo
- Elementi sulla non violenza e sulla mediazione dei conflitti

4: *“Rielaborazione dei contenuti della formazione generale in funzione dell'esperienza vissuta”*

- 1° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell'esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti ed in particolare sui moduli “Il dovere di difesa della Patria, difesa civile non armata e nonviolenta” e “La cittadinanza attiva.
- 2° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell'esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti, nonché sul bilancio di competenze e raffronto con le competenze in entrata sia individuali che di gruppo valutate all'inizio del percorso.

Durata:

La durata della Formazione Generale è di 41 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) degli operatori volontari**Sede di realizzazione:**

La formazione specifica verrà realizzata sia per la Cooperativa ASAD che per la Cooperativa A Piccoli Passi nell' Aula formativa presso Residenza Balducci in via dei Patrioti 13 di Umbertide 06019

Contenuti della formazione:**MODULO N. 1**

CONTENUTI DEL MODULO: Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le. Il “gruppo” di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio

MODULO N. 2

CONTENUTO DEL MODULO: Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:

Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).

D. Lgs. 81/08 “sicurezza nei luoghi di lavoro” (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

Settore Assistenza

- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda
- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
- movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
- tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
- riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..
- tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici

MODULO N. 3CONTENUTI DEL MODULO: **sicurezza alimentare ed igiene degli alimenti**

IGIENE GENERALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO E SUOI ASPETTI INNOVATIVI IL MANUALE DI AUTOCONTROLLO AZIENDALE, IL MANUALE DI CORRETTA PRASSI IGIENICA (MPCI), LE APPLICAZIONI

MODULO N. 4

CONTENUTI DEL MODULO: Cornice normativa, contesto locale e professionalità educativa

- Le normative di riferimento nazionali e regionali in ambito di istruzione e formazione
- Il contesto sociale territoriale e la rete dei servizi
- La professione di educatore
- Professionalità educativa, nell'ambito dei servizi per l'infanzia
- Pianificare l'offerta formativa nella scuola dell'infanzia
- Competenze interculturali e strumenti didattici per una scuola inclusiva

Il coordinamento pedagogico e di rete

MODULO N.5

CONTENUTI DEL MODULO: Metodologie di lavoro nei contesti educativi

- Approcci pedagogici a confronto
- Conoscere e distinguere le diverse fasi del processo di progettazione (analisi, applicazione, valutazione).
- Funzioni delle finalità e degli obiettivi educativi.
- Il valore educativo del gioco
- L'autonomia attraverso cura e ritualità
- L'utilizzo dei laboratori e l'acquisizione di competenze
- L'animazione come fattore aggregante e socializzante
- L'osservazione (libera e sistematica, il protocollo di osservazione).
Esercitazione
- Le uscite didattiche
- La relazione con le famiglie
- Elaborare un progetto educativo o formativo nelle sue parti principali (analisi del contesto, formulazione degli scopi e degli obiettivi, scelta delle metodologie e dei mezzi, pianificazione del percorso, costruzione del sistema di monitoraggio e di valutazione).

MODULO N. 6

CONTENUTI DEL MODULO: Il Lavoro sociale per le famiglie nel settore dell'infanzia

- Il ruolo della famiglia nel processo educativo
- Varie tipologie di famiglie
- le famiglie multiproblematiche
- La necessità di integrazione
- La relazione con i genitori nei nidi e nelle scuole dell'infanzia
- Famiglie quali interventi di sostegno

Rilevare la soddisfazione delle famiglie

MODULO N. 7

CONTENUTI DEL MODULO: elementi di pedagogia speciale

- Elementi di pedagogia speciale-didattica speciale per le scuole dell'infanzia
- Legge 104: il bambino disabile e le abilità differenti
- Approcci pedagogici e didattici all'Autismo
- Implementazioni delle abilità comunicative
- Inclusione scolastica
- Il supporto, sostegno e le tecniche facilitanti e cooperative per aiutare i bambini in difficoltà o con cosiddette diagnosi di Disturbi Specifici dell'Apprendimento;
- Didattica Interculturale
- Il lavoro di sostegno con le famiglie con bambini con disabilità e disagio
- Laboratori e studio di casi

Durata:

La durata della formazione specifica è: 72